

**ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
CON MANDATO SPECIALE DI RAPPRESENTANZA PER L'ATTUAZIONE
DEL PROGETTO ORTI SOCIALI**

I sottoscritti:

- a) Comunità Sociale Cremasca, Azienda Speciale Consortile, costituita dai 48 Comuni del Distretto di Crema (CR) per la gestione dei Servizi Sociali, con sede in Crema via Goldaniga, 11, rappresentata dal Direttore Generale dr. Davide Vighi di seguito anche denominata Azienda Speciale (quale soggetto *capofila*);
- b) Comune di Bagnolo Cremasco (Cr) (quale soggetto mandante) rappresentato dal Sindaco;
- c) Comune di Crema (CR) (mandante) rappresentato dal Sindaco;
- d) Comune di Pandino (CR) (mandante) rappresentato dal Sindaco
- e) Comune di Pianengo (CR) (mandante) rappresentato dal Sindaco;
- f) Comune di Romanengo (CR) (mandante) rappresentato dal Sindaco;
- g) Azienda Agricola Giuliani (mandante) di Bagnolo Cremasco (CR) di Giuliani Massimo;
- h) Fondazione Caritas Don Angelo Madeo Onlus (mandante) di Crema rappresentata da Don Francesco Gipponi;
- i) Il Cascinetto – Azienda Agricola in Salvirola (CR) (mandante) di Lupo Alessandra;

PREMESSO

- che i sottoscritti hanno condiviso un progetto denominato “Orti Sociali” caratterizzato dai seguenti obiettivi:

1. Creare opportunità di inserimento lavorativo e socializzazione delle persone con disabilità, soggetti a rischio di emarginazione ed esclusione dal mercato del lavoro, immigrati in arrivo sulle coste italiane in ottemperanza alla Circolare P.C.M. 2703 del 06/07/2011 e successive modificazioni.
2. Offrire possibilità concrete alle persone in carico ai servizi sociali di passare da uno stato di assistiti ad attivatori del proprio progetto di vita, assumendo e

recuperando il ruolo di cittadino attivo e valorizzando le tradizioni e la cultura agricola locale.

3. Favorire lo sviluppo di politiche sociali attive e di un'economia solidale, attraverso la valorizzazione delle persone affette da disabilità e/o svantaggio sociale puntando sull'agricoltura sociale quale elemento a supporto del welfare locale, attraverso il coinvolgimento di realtà pubbliche e private;
 4. Creare un micro-sistema sostenibile di economia solidale che comprenda tutta la filiera degli ortaggi (dalla produzione alla distribuzione) ottimizzando la gestione di terreni in carico alle amministrazioni pubbliche o a privati, che giacciono inutilizzati per diverse ragioni;
- che quanto sopra premesso ed approvato è da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, convengono e stipulano quanto in appresso:

Art. 1

(Soggetti attuatori)

1. Il soggetto capofila e i mandanti come sopra rappresentati, convengono e dichiarano di riunirsi in ATS al fine della realizzazione del Progetto denominato “*Orti Sociali*” di cui allegata documentazione che costituisce parte integrante del presente atto, per la durata di anni 3.

Art. 2

(Individuazione capofila)

1. I sottoscritti di cui in premessa concordemente designano, quale capofila mandatario con i poteri di rappresentanza dell'A.T.S., l'Azienda Speciale Consortile “Comunità Sociale Cremasca”, alla quale viene contestualmente conferito il relativo mandato gratuito collettivo speciale con rappresentanza.
2. L'Associazione è disciplinata dalle premesse, da quanto disposto dai successivi articoli, nonché da specifici ulteriori accordi organizzativi che potranno essere stipulati, per iscritto, fra i soggetti attuatori.

Art. 3

(Impegni dei soggetti attuatori)

1. I sottoscritti si obbligano a svolgere ognuno le attività specificatamente risultanti dal progetto, secondo le modalità, la ripartizione delle attività, dei costi e la tempistica indicate nel presente e nei successivi articoli;
2. Ciascun associato eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità, verso gli altri associati, in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.
3. Gli associati si impegnano a collaborare coordinando le rispettive attività e prestazioni al fine di dare esatta esecuzione al progetto ed in particolare si impegnano a rispettare la normativa nazionale e regionale vigenti per le materie di interesse del progetto di cui trattasi;
4. Tutti i soggetti – capofila e mandanti – si impegnano a partecipare attivamente ed in forma coordinata alla “cabina di regia” del Progetto Orti Sociali, allo scopo di gestire in maniera efficiente ed efficace il progetto stesso. Gli stessi soggetti si impegnano all’espletamento dei compiti affidati ai singoli componenti dell’A.T.S., così come di seguito riportato:

A. L’Azienda Speciale (soggetto capofila)

- mette a disposizione figure educative e tecniche per il Coordinamento delle diverse azioni;
- provvede alla definizione degli aspetti relativi alla sicurezza e alle coperture assicurative, visite mediche dei soggetti disabili e svantaggiati coinvolti nei tirocini lavorativi, così come degli operatori in forza a C.S.C.;
- cura le procedure burocratiche per l’avvio dei tirocini lavorativi mediante apposita convenzione da sottoscrivere tra gli Enti e le persone interessate;
- coordina la Cabina di regia.

B. Comune di Bagnolo Cremasco

Cede, per tutta la durata dell’ATS, in comodato d’uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Bagnolo Cremasco in Via Gaeta fg. 4 mappale n. 380 per una superficie totale di mq. 63, e fornisce gratuitamente l’acqua per l’irrigazione; individua almeno n. 2 tirocinanti per ogni annualità necessari alla realizzazione del progetto, nonché individua e

segnala dei volontari per il supporto al buon esito dell'azione progettuale.
Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

C. Comune di Crema

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Crema in Via Pandino - Ombriano fg. 19 mappale n. 341 parte per una superficie totale di mq. 500, e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione; individua almeno n. 2 tirocinanti per ogni annualità necessari alla realizzazione del progetto, nonché individua e segnala dei volontari per il supporto al buon esito dell'azione progettuale.
Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

D. Comune di Pandino

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Pandino in via San Giuseppe fg 14 particella 190 per una superficie totale di mq. 370, e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione, individua almeno n. 2 tirocinanti per ogni annualità necessari alla realizzazione del progetto, nonché individua e segnala dei volontari per il supporto al buon esito dell'azione progettuale. Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

E. Comune di Pianengo

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Pianengo in Via San Bernardino da Siena foglio 7 mappale n. 432 per una superficie totale di mq. 500, e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione; individua almeno n. 2 tirocinanti per ogni annualità necessari alla realizzazione del progetto, nonché individua e segnala dei volontari per il supporto al buon esito dell'azione progettuale.
Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

F. Comune di Romanengo

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Romanengo in via Castello mappale n. 1031-1029 per una superficie totale di mq. 200, e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione; individua almeno n. 2 tirocinanti per ogni annualità necessari alla realizzazione del progetto, nonché individua e segnala dei volontari per il supporto al buon esito dell'azione progettuale. Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

G. Azienda Agricola Giuliani

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Bagnolo Cremasco in S.S. 235 km 47 Fg. 9 (parte) per una superficie totale di mq. 130 e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione. Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

H. Fondazione Caritas Don Angelo Madeo Onlus

Fornisce gli automezzi per il trasporto e la distribuzione dei prodotti orticoli e frutticoli ricavati dalla coltivazione degli appezzamenti di terreno sopra richiamati. Garantisce lo stoccaggio e la distribuzione dei prodotti agricoli realizzati negli orti; ricerca volontari da inserire nel progetto. Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

I. Il Cascinetto – Azienda Agricola

Cede, per tutta la durata dell'ATS, in comodato d'uso gratuito a Comunità Sociale Cremasca il terreno da coltivare sito in Salvirola in Via Cà del Facco mappale n. 5 particella 144 per una superficie totale di mq. 500 e fornisce gratuitamente l'acqua per l'irrigazione. Indica un proprio rappresentante per la cabina di regia.

Art. 4

(Doveri del Capofila)

1. L'Azienda Speciale, in qualità di Capofila, si impegna a svolgere a favore dell'Associazione ogni adempimento amministrativo e contabile necessario alla realizzazione del progetto così come sopra descritto, salvo quelli ritenuti di specifica competenza dei singoli Enti mandanti;
2. L'Azienda speciale, inoltre assicurerà:
 - a. la progettazione e l'organizzazione delle attività formative connesse al Progetto, anche attraverso il coordinamento della Cabina di regia;
 - b. la formulazione dei rapporti e degli altri documenti necessari al costante monitoraggio del progetto.
3. Il Capofila è autorizzato a sottoscrivere in nome e per conto dell'associazione tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto e a rappresentare, anche in sede processuale, i soggetti proponenti per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico, fino allo scioglimento di ogni rapporto.
4. L'eventuale utile derivante dalla distribuzione dei prodotti orticoli e frutticoli sarà impiegato per far fronte ai costi generali di cui al punto 6) punto 3) oltre che per le ulteriori spese a favore del progetto che saranno nel prosieguo concordate tra i partecipanti.

Art. 5

(Doveri dei membri dell'A.T.S.)

1. La realizzazione del progetto è affidata agli associati soggetti attuatori, secondo quanto indicato nel presente atto;
3. Gli stessi dovranno partecipare a tutte le fasi/attività di loro competenza previste per la realizzazione del progetto.

Art. 6

(Controllo e ripartizione delle spese)

1. Ciascuna parte si fa carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, rilevando indenne il Capofila da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo al loro finanziamento.

2. Tutte le spese di interesse comune, ivi comprese quelle inerenti la sottoscrizione del presente atto, sono imputate fra i costi di competenza del Capofila.
3. In particolare il progetto prevede le seguenti spese/costi generali, da porsi a carico dell'ATS che vi provvederà totalmente o parzialmente attraverso l'impiego del ricavato dalla distribuzione dei prodotti:
- spese per macchinari/attrezzature;
 - spese per sementi, concimi e materiali necessari alla produzione;
 - spese per trasporti dei prodotti agricoli;
 - spese per attrezzature/ausili per la sicurezza;
 - altre eventuali spese necessarie per la gestione del progetto.

Art. 7

(Riservatezza)

Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere riservate le informazioni e le documentazioni ottenute.

Art. 8

(Validità e durata)

L'Associazione di cui al presente atto ha validità di tre anni, a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e si scioglierà automaticamente, senza bisogno di formalità o adempimenti, allorquando siano stati liquidati i rapporti economici, ivi compresi quelli relativi all'art. 3, comma 2 e all'art. 11

Art. 9

(Modifiche al presente atto)

Il presente atto potrà essere modificato solo per atto scritto.

Art. 10

(Foro competente)

Per qualunque controversia relativa all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente contratto, la competenza esclusiva sarà del Foro di Cremona

Art. 11

(Recesso e nuove Adesioni)

Nuove richieste di adesione all'ATS devono essere presentate al soggetto Capofila mediante atto scritto, così come la comunicazione di recesso: l'accettazione della comunicazione è comunque subordinata alla regolazione da parte del recedente di tutte le pendenze in atto con i singoli componenti o con l'A.T.S. nel suo complesso.

Art 12

(Allegati)

L' allegato n 1) sottoscritto tra le parti, costituisce parte integrante del presente atto.

Luogo _____ Data _____

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

Allegato 1) ATS

Progetto Orti Sociali 2017-2019

SìOrto

A cura del Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.) di Comunità Sociale Cremasca



Distretto di Crema

Il contesto progettuale

Il progetto “**SilOrto**” nasce nel dicembre 2009 dalla volontà di alcuni operatori di Comunità Sociale Cremasca, che raccolgono l'idea di utilizzare l'agricoltura sociale come opportunità lavorativa, a favore di persone svantaggiate, in carico ai Servizi Sociali del territorio.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) del distretto Cremasco afferente a Comunità Sociale Cremasca si occupa della mediazione al lavoro e del collocamento lavorativo di persone appartenenti a fasce deboli. Negli ultimi anni lo stesso ha riscontrato una sempre maggiore difficoltà di integrazione sociale di persone con disabilità, disagio psichico o a rischio di emarginazione, integrazione resa difficile dal contesto sociale e lavorativo in cui viviamo.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo (S.I.L.) ritiene di dover individuare sul territorio nuove realtà mediate ed accoglienti per rispondere al crescente numero di utenti del servizio, ai quali non si riesce a trovare una idonea collocazione nel mondo del lavoro.

Per le nuove prese in carico, poi, l'orto sociale può rappresentare la prima proposta del percorso di inserimento lavorativo in quanto consente la valutazione delle capacità lavorative e relazionali degli utenti coinvolti.

Il Progetto “**SilOrto**” muove i primi passi nella primavera 2010, grazie alla disponibilità e collaborazione di un privato, di un piccolo gruppo di volontari e di due tirocini lavorativi attivati dal S.I.L. di Comunità Sociale Cremasca. Inizia così la coltivazione e produzione dell'orto. Contemporaneamente vengono indetti alcuni incontri di programmazione e coordinamento tra i vari Enti territoriali (Comuni, realtà del non profit e Servizi) al fine di sviluppare l'idea e definire gli spazi di collaborazione e adesione al progetto.

Negli scorsi anni è stato formalizzato un accordo strutturato tra le parti coinvolte, per definire una rete di lavoro coordinata da una “cabina di regia” che assicuri il costante monitoraggio del progetto complessivo, utilizzando appieno le peculiarità di ciascun attore.

Oggi il S.I.L. attiva e coordina percorsi di inserimento lavorativo nel progetto “Orti Sociali”, in collaborazione con:

- Caritas Diocesana;
- Agronomo;
- Comuni del Distretto Cremasco aderenti all'ATS;
- Privati.

Finalità generali del progetto

1. Offrire nuove opportunità per l'inserimento lavorativo in campo agricolo a soggetti a forte rischio di emarginazione ed esclusione dal mercato del lavoro e dare la possibilità alle persone in carico ai servizi sociali di passare da uno stato di assistiti a quello di attivatori del proprio progetto di vita, recuperando un ruolo di cittadino attivo.
2. Favorire l'integrazione sociale e la crescita personale delle persone coinvolte attraverso relazioni mediate e positive e occasioni di confronto con il mondo esterno, finalizzate alla crescita dell'autostima e al raggiungimento di un miglior benessere psico-fisico.
3. Promuovere lo sviluppo di politiche sociali attive e di un'economia solidale attraverso la valorizzazione delle persone affette da disabilità e/o svantaggio sociale puntando sull'agricoltura sociale quale elemento a supporto del welfare locale attraverso il coinvolgimento di realtà pubbliche e private.
4. Ottimizzare la gestione di terreni in carico alle Amministrazioni Pubbliche o a privati, che giacciono inutilizzati o poco utilizzati per diverse ragioni.

Obiettivi specifici in merito ai soggetti inseriti

I percorsi lavorativi attivati permetteranno agli operatori del S.I.L. e degli altri servizi interessati di valutare sul campo le persone in carico relativamente a:

1. la motivazione al lavoro;
2. le capacità relazionali e lavorative;
3. i pre-requisiti lavorativi eventualmente già posseduti e la tenuta lavorativa;
4. bisogni e autonomie.

Inoltre consentiranno di:

1. ricalibrare gli obiettivi durante il percorso, tenendo conto del progetto di vita globale del soggetto, in collaborazione con gli altri servizi coinvolti;
2. acquisire informazioni che permettano successive collocazioni dei soggetti, anche in altri settori produttivi.

Strategie di Attuazione del Progetto

Per l'attuazione del progetto sono stati individuate tre strategie di intervento:

1 – **Ambito operativo**: strettamente legato all'attività di preparazione del terreno e delle persone coinvolte (operatori, tirocinanti, volontari) per la conduzione dell'attività, sia dal punto di vista agricolo che dal punto di vista sociale.

- Individuazione delle persone con disagio da inserire attraverso la segnalazione dell'assistente sociale del Comune di residenza, del S.I.L. e dei centri diurni (SFA, CSE) con contestuale definizione di un Progetto Individualizzato da realizzarsi, ove possibile, con l'attivazione dei voucher sociali (attività integrative per disabili accreditate dal distretto di Crema).
- Avvio dell'attività di integrazione delle persone all'interno della produzione orticola, con affiancamento di un Educatore Professionale preparato.

2 – **Ambito promozionale**: realizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione, conoscenza e diffusione dell'idea progettuale degli orti sociali.

- Proposta di momenti formativi e aggregativi con le persone coinvolte nel progetto (operatori, volontari, tirocinanti e "consumatori") e possibilità di visite didattiche presso le serre e gli orti.

3 – **Ambito gestionale**: coordinamento del progetto e suo monitoraggio.

- Gestione dell'operatività dei terreni.
- Mantenimento ed ampliamento della rete di lavoro che sviluppa e coordina i micro-progetti sul territorio.
- Ricerca di canali di finanziamento, pubblici e privati.
- Valutazione di nuove richieste di adesione al progetto da parte di enti pubblici e privati territoriali.